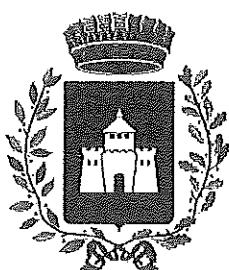


Comune di CASTEL IVANO

Provincia di Trento



**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA
PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**



Premessa

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II "Ordinamento finanziario e contabile del d.lgs.18/8/2000 n.267 (Tuel), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011.

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, **con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto**; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali;

Il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente prevede che "In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.";

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 126 del 22 febbraio 2023

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 corretto

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- preso atto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 14.02.2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il documento unico di programmazione (Dup), lo schema di bilancio di previsione finanziario 2023-2025, la nota integrativa, il piano degli indicatori ed i risultati attesi di bilancio (Bilancio armonizzato di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.)”;
- preso altresì atto che l'ente ha accertato che a seguito del malfunzionamento del sistema informatico, per errore nel prospetto del F.P.V. anno 2024 è stato inscritto un valore negativo e in considerazione di ciò intende correggere in bilancio di previsione in esame;

Il presente parere è reso nell'ambito di un contesto internazionale segnato dalla crisi ucraina, dell'impennata dei costi delle materie prime e della spesa energetica nonché dall'aumento dell'inflazione; tutto ciò impatterà in maniera importante sulla programmazione degli enti locali.

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025 corretta, del Comune di Castel Ivano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il 22 febbraio 2023

L'ORGANO DI REVISIONE

(dott. Trentin Ruggero)

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005
s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la
firma autografa.

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	5
ACCERTAMENTI PRELIMINARI	7
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI	8
BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024	9
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	9
2. Previsioni di cassa.....	12
3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2022-2024	13
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	15
5. Finanziamento della spesa del titolo II	17
6. La nota integrativa	18
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	19
7. Verifica della coerenza interna	19
8. Verifica della coerenza esterna	21
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024	22
A) ENTRATE CORRENTI.....	22
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)	22
TA.RI. E TA.R.I.P.:.....	23
Addizionale I.R.P.E.F.....	24
Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)	24
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	30
Spese di personale.....	30
Riqualificazione della spesa corrente	31
Altre spese correnti	31
Fondo crediti di dubbia esigibilità	32
Fondo di riserva di competenza	36
Fondi per spese potenziali	37
Fondo di riserva di cassa.....	37
Fondo di garanzia dei debiti commerciali	38
ORGANISMI PARTECIPATI	39
SPESE IN CONTO CAPITALE	42
INDEBITAMENTO	46
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	50
CONCLUSIONI.....	52

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Premesso che:

- con Legge Regionale 24 luglio 2015, n. 11, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni è stato istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il nuovo Comune di Castel Ivano mediante la fusione dei Comuni di Spera, Strigno e Villa Agneda;
- La Legge Regionale 24 maggio 2016, n. 3, ha disposto, con decorrenza 1° luglio 2016, l'estinzione del Comune di Ivano Fracena e la sua aggregazione al Comune di Castel Ivano;
- con le elezioni del 6 novembre è stato eletto il Consiglio Comunale del nuovo Comune di Castel Ivano;

Il sottoscritto revisore dei conti nominato, per il triennio dal 28/03/2020 al 27/03/2023, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 2 marzo 2020

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

- ha ricevuto in data 26/01/2023 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, approvato dalla giunta comunale in data 25/01/2023 delibera n. 16 e riapprovato con deliberazione n. 17 del 02/02/2023 e successivamente corretto per errori materiali completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
- nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2022;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
- nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:

Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta	7	25/01/2023	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO FOGNATURA PER L'ESERCIZIO 2023.
Giunta	4	25/01/2023	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO 2023.
Giunta	5	25/01/2023	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO SUL MONTE LEFRE PER L'ESERCIZIO 2023.

Giunta	6	25/01/2023	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO SUL MONTE LEFRE-PRATI FLORIANI PER L'ESERCIZIO 2023.
Giunta	241	15/12/2021	Approvazione tariffe canone mercatale anno 2022 (confermate per il 2023)
Giunta	239-240	15/12/2021	Approvazione tariffa casa vacanze Primalunetta anno 2022 (confermate per il 2023)

- h) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- i) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- j) il piano degli indicatori;
- necessari per l'espressione del parere:
- k) documento unico di programmazione (DUP) predisposto conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 e dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, dalla Giunta contenente il programma triennale dei lavori pubblici e le indicazioni circa il fabbisogno del personale;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, sulla proposta della deliberazione di approvazione del bilancio in esame, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

Il protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 le parti hanno condiviso l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale. In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023- 2025 dei comuni, le parti hanno concordato l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. Hanno altresì autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" all'articolo 1, comma 775, prevede che "In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 29 giugno 2020 si è avvalso della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale ai sensi del comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 31 luglio 2019, si è avvalso della facoltà di non adottare il bilancio consolidato

L'Ente entro il 30 novembre 2022 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2022/2024.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

Il Consiglio Comunale di Castel Ivano ha approvato con deliberazione n. 10 di data 14/06/2022 il rendiconto per l'esercizio 2021;

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2021:

si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2021 dopo *il riaccertamento ordinario dei residui* così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

COMUNE DI CASTEL IVANO	31/12/2021
Risultato di amministrazione (+/-)	1.533.031,90
di cui:	
a) Fondi vincolati	261.726,83
b) Fondi accantonati	331.699,52
c) Fondi destinati ad investimento	230.658,63
d) Fondi liberi	708.946,92
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	1.533.031,90

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 14/07/2022 con oggetto: "Articolo 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2022-2024." dava atto del permanere degli equilibri generali di bilancio;

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2019	2020	2021
Disponibilità	534.422,96	1.069.992,30	1.727.652,80
Di cui cassa vincolata	22.158,40	0,00	335.979,92
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

(*) cassa vincolata: determina del responsabile del servizio finanziario n. 74 dd 21.04.2022

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	118.920,31	115.191,00	114.145,00	114.063,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.278.005,98	23.392,71		
	Utilizzo avанzo di Amministrazione	838.853,85			
	- <i>di cui avанzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>				
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	862.137,47	878.776,00	897.729,00	897.729,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.162.944,49	2.175.674,69	1.672.652,00	1.669.153,00
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.026.045,39	1.004.465,00	1.106.870,00	1.104.839,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	4.997.181,91	7.287.868,67	181.325,00	124.725,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>		-	-	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	-	-	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	850.415,00	850.415,00	850.415,00	850.415,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	2.079.289,00	1.850.309,00	1.850.309,00	1.850.309,00
o		11.978.013,26	14.047.508,36	6.559.300,00	6.497.170,00
	totale generale delle entrate	15.213.793,40	14.186.092,07	6.673.445,00	6.611.233,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
DENOMINAZIONE		PREV.DEF.2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			0,00	0,00	0,00
<i>SPESE CORRENTI</i>	previsione di competenza	4.412.200,04	4.126.886,69	3.734.823,00	3.733.805,80
	<i>di cui già impegnato*</i>		614.795,52	15.290,65	1.797,21
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	115.191,00	114.145,00	114.063,00	114.058,00
<i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	previsione di competenza	7.815.316,36	7.301.908,38	181.325,00	124.725,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		4.795.851,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	895.497,46	0,00	(0,00)	(0,00)
<i>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<i>RIMBORSO DI PRESTITI</i>	previsione di competenza	56.573,00	56.573,00	56.573,00	51.978,20
	<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO</i>					
<i>TESORIERE/CASSIERE</i>	previsione di competenza	850.415,00	850.415,00	850.415,00	850.415,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<i>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	previsione di competenza	2.079.289,00	1.850.309,00	1.850.309,00	1.850.309,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<i>TOTALE TITOLI</i>	previsione di competenza	15.213.793,40	14.186.092,07	6.673.445,00	6.611.233,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		5.410.646,83	15.290,65	1.797,21
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.010.688,46	114.145,00	114.063,00	114.058,00
<i>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</i>	previsione di competenza	15.213.793,40	14.186.092,07	6.673.445,00	6.611.233,00
	<i>di cui già impegnato*</i>		5.410.646,83	15.290,65	1.797,21
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.010.688,46	114.145,00	114.063,00	114.058,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Premesso che l'Ente ipotizza di definire compiutamente l'esigibilità della spesa di investimento in sede di riaccertamento ordinario dei residui e di eventuali variazioni di esigibilità, l'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, modificato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° marzo 2019 (a seguito della legge 145/2018) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2023-2024-2025 di riferimento.

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2023	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	138.583,71
FPV di parte corrente applicato	115.191,00
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	23.392,71
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	114.145,00
FPV corrente:	114.145,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	114.145,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00

L'organo di revisione ritiene di dover osservare che sarebbe opportuno che le spese di investimento trovassero reimputazione già nel bilancio di previsione di ciascun esercizio sulla base dei rispettivi puntuali cronoprogrammi; sembra invece che l'ente rinvii ciò alla fase di riaccertamento ordinario dei residui.

Avanzo presunto:

Nessuna quota dell'avanzo presunto di € 1.431.898,32 viene applicata al bilancio di previsione 2023-2025.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2023
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.101.548,73
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.006.537,39
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.276.867,49
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.097.013,66
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	12.837.426,59
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	
6	<i>Accensione prestiti</i>	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	850.415,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.882.402,74
TOTALE TITOLI		19.950.662,87
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		21.052.211,60

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2023
1	<i>Spese correnti</i>	5.033.471,95
2	<i>Spese in conto capitale</i>	11.657.906,62
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	56.573,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	850.415,00
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.946.068,08
TOTALE TITOLI		19.544.434,65
		SALDO DI CASSA
		1.507.776,95

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 379.911,53.=.

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2023-2025

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	115.191,00	114.145,00	114.063,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.058.915,69	3.677.251,00	3.671.721,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	4.126.886,69	3.734.823,00	3.733.805,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	56.573,00	56.573,00	51.978,20
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		9.353,00	0,00	0,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	9.353,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro **0,00** di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente.

L'importo di euro **0,00** di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento

L'avanzo di parte corrente **NON APPLICATO**

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	23.392,71		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.287.868,67	181.325,00	124.725,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	9.353,00		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	7.301.908,38	181.325,00	124.725,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti:

	Anno 2023
entrate correnti non ricorrenti	
tipologia	
recupero evasione tributaria anni pregressi	42.000,00
Trasferimento dallo stato per spese elettorali	4.438,00
trasferimenti dallo Stato sul fondo progettazione territoriale DPCM 17/12/2021	20.940,89
canoni aggiuntivi per finanziamento spese correnti	78.881,14
trasferimento PAT per personale S.O.V.A. presso mostre	7.520,00
pagamento indennità fine servizio	58.900,00
rimborsi ISTAT per censimenti e rilevaz. Statistiche	2.604,00
rimborso PAT per elezioni provinciali	12.380,00
P.N.R.R. M1-C1 INV. 1.2 CUP G51C22000750006	75.180,00
totale	302.844,03
spese correnti non ricorrenti	
tipologia	
incarico predisposiz. File xls per trasf. Dati inventario su nuova procedura Jente	500,00
acquisto beni per consultaz. Elettorali	350,00
incarico professionale per P.R.G.	68.000,00
spese per censimenti e indagine statistiche	2.604,00
Spese per consultazioni elettorali	12.700,00
compenso al personale per lavoro straord. Elezioni	3.863,00
progettazioni preliminari per ristrutturaz. Edifici	7.000,00
contributo straordinario alla proloco per manifestaz.	5.000,00
attività culturali	13.000,00
T.F.S. quota INPS al personale cessato	58.900,00
affido incarico a trentino digitale per attività avvio fornitura di prodotti e servizi infrastrutturali e cybersecurity	2.766,00
spesa per concorsi	2.604,00
incarico per supporto adempimenti vari	5.000,00
rimborsi buote indebite per imposte IMIS anni prec	3.000,00
prestazioni professionali per progettazioni oo.pp.DPCM 17.12.2021	20.940,89
Approfondimenti medicina del lavoro	2.500,00
spese personale non di ruolo scuola materna	2.500,00
PAT SOVA per prestaz. Rese ai sensi L.P.32/1990 art.7 - quota personale SOVA	7.000,00
P.N.R.R. M1-C1 INV. 1.2 CUP G51C22000750006-Attivazione cloud per postazioni	75.180,00
restituzione contributo incassato in eccesso a finanziam. Spesa per trasf. All'associaz. Mueale per mostra "pittori di guerra"	4.732,00
Altre spese non ricorrenti	6.144,00
totale	304.283,89

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	-	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	- 9.353,00	
- alienazione di beni e proventi delle concessioni		
contributi per sanzioni urbanistiche		
Totale mezzi propri	- 9.353,00	
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi da amministrazioni pubbliche	7.278.515,67	
- contributi da imprese	-	
- contributi da famiglie	-	
Totale mezzi di terzi		
Fondo Pluriennale Vincolato		23.392,71
TOTALE RISORSE		
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		7.301.908,38

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessionari e sanzioni, formalmente deliberate, stanziate nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiori entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
 - la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La nota integrativa illustra in maniera sintetica ma completa le informazioni richieste.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2023-2025 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 215 del 09.11.2022.

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato predisposto dalla Giunta tenendo conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 16 del 25.01.2023.

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2018 ha apportate modifiche al paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, introducendo il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita dunque l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;

- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. programma triennale lavori pubblici

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse devono essere integrate con ulteriori informazioni. Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

Il DECRETO del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 approva il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture, peraltro, il medesimo decreto, fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia alle quali si fa rinvio per la definizione del programma. In attesa delle determinazioni in merito, da parte della Provincia Autonoma di Trento, viene mantenuto lo schema in vigore.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici.

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2022/2024, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016).

Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

La legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica.

Si riportano di seguito i commi che contengono tali disposizioni:

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Pertanto successivamente all'approvazione del Rendiconto 2018 è possibile applicare avanzo di amministrazione nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

Per far fronte alle conseguenze sul tessuto produttivo dall'emergenza della pandemia Covid_19 la Provincia autonoma di Trento ha introdotto, con le LL.PP. nn. 2/2020, 3/2020 e n. 6/2020 n. 10/2020, modifiche all'articolo 7 comma 3 lettera b bis) della I.p. n. 14/2014 in materia di riduzione della base imponibile im.i.s. 2020, modifiche che trovano applicazione per il solo periodo d'imposta 2020 ad eccezione della facoltà di cui alla lettera b) quarto trattino (lettera e sexies) che trova applicazione a regime.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, prende atto che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni che avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore nel 2018 e fino a tutto il 2023.

Lo stesso protocollo d'intesa i Comuni hanno preso atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti sia giuridici che di merito della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro legislativo di riferimento anche europeo.

L'Amministrazione, sulla base di queste premesse, intende pertanto confermare anche per il 2023, le aliquote nella seguente misura:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPOSIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	Euro 315,83	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		Euro 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Dall'imposta dovuta per le abitazioni principali nelle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative - è detratto un importo pari all'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2, di 5,5 vani, maggiorata del 15 per cento, come determinato per ciascun comune (€ 315,83).

Per quanto riguarda le aliquote la proposta che verrà esaminata dal Consiglio comunale prevede di adeguarle secondo le indicazioni fornite dal Protocollo d'intesa in materia Finanza Locale 2022 sopra richiamato.

L'amministrazione intende mantenere l'assimilazione ad abitazione principale delle unità immobiliari concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado.

TA.RI. E TA.RI.P.:

La TARI del 2022 si caratterizza per il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021. A questa si aggiunga la deliberazione ARERA n. 459 del 26/10/2021, relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e, infine, si segnala la recente determinazione ARERA del 04/11/2021, n. 2/DRIF/2021 di approvazione degli schema tipo di:

- PEF quadriennale;
- relazione di accompagnamento al PEF quadriennale;
- dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico

Consiglio della Comunità Valsugana e Tesino con propria deliberazione n. 22 del 26.11.2019 e successivi decreti del Commissario n. 15 del 10/11/2020 e n. 7 del 26/01/2021 ha approvato il Regolamento per la disciplina della tariffa per la gestione del Ciclo dei rifiuti (TA.RI.), il Consiglio Comunale ne ha preso atto con deliberazione n. 54 del 30 dicembre 2019 e successive;

La tariffa 2023 sarà quella proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino sulla base del PEF piano economico finanziario approvato. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A tale proposito si richama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 7 dicembre 2017 con la quale è stata approvata la convenzione con la Comunità Valsugana e Tesino per la gestione associata del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti la quale prevede che, per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, così come per una migliore ed unificata organizzazione, viene trasferita la titolarità della funzione inherente il servizio nelle varie fasi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, differenziati e assimilati, nonché delle procedure di determinazione, applicazione e riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio stesso;

Si rende necessario far presente che le deliberazioni di approvazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali e dei rispettivi regolamenti devono essere approvate prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

Recupero evasione ICI/IMUP/IMIS/TASI	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022 Prev.definitive.	Esercizio 2023
Previsione definitiva	30.000,00	46.125,00	42.000,00	42.000,00
Accertamento	7.088,00	41.169,64	43.102,36	
Riscossione (competenza)	5.866,00	15.303,60	13.386,46	

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

A partire dal 2021, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03/02/2021 del è stato introdotto il Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Legge 160/2019 – comma 816) che sostituisce il canone di concessione e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno convenuto di definire le risorse di parte corrente da destinare nel 2023 ai rapporti finanziari con i Comuni, nell'ammontare complessivo di circa di 349 milioni di euro con la seguente destinazione:

fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni

Considerato che i comuni nel 2023 dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto in particolare l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in generale tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili. Preso atto che, in ogni caso, i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. In tale quadro, al fine di supportare i Comuni, con il Protocollo d'intesa sopra richiamato, le parti hanno condiviso la necessità di istituire un fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023, da destinare ad oneri correnti che incidono sul bilancio 2023. Le parti hanno dunque concordato di ripartire tale fondo nel modo seguente:

- un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;
- un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 (si considera l'importo maggiore tra i due, nel limite della quota spettante per l'esercizio di riferimento);
- una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.

Con nota P324/2022/1.1.2-2015-62/FG del 30.11.2022 la Provincia Autonoma di Trento ha comunicato l'importo assegnato pari ad € 171.071,66;

I trasferimenti compensativi in materia di IMIS sono i seguenti:

- compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

Va inoltre considerato il costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

fondo perequativo/solidarietà;

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- quota favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- quota per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- quota destinata alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- quota per le biblioteche;
- trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- quota da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- quota da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- quota da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993.

risorse per rinnovo contrattuale e progressioni

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL 2019-2021;

fondo specifici servizi comunali

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 71.339.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

- Servizio di custodia forestale
- Gestione impianti sportivi
- Servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Trasporto turistico
- Trasporto urbano ordinario
- Servizi integrativi di trasporto turistico
- Polizia locale
- Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana
- Polizia locale: oneri contrattuali
- Progetti culturali di carattere sovracomunale
- Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità

Il bilancio provinciale 2023 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022.

Per il 2023 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, ha fornito nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, a partire dall'esercizio 2018, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, in particolare, l'ex Fondo investimenti minori è previsto al lordo della quota annuale di recupero delle somme anticipate al Comune e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui per euro 44.375,50.

Il Comune di Castel Ivano riceve inoltre un contributo specifico per la presenza di un essiccatore in C.C. Villa Agnedo, per la gestione della scuola dell'infanzia provinciale Natale Alpino in C.C. Villa Agnedo e per l'intervento 19.

Il Comune di Castel Ivano, in quanto capofila, a partire dal 2021 della gestione associata del servizio di vigilanza boschiva, riceve il contributo provinciale previsto per tale servizio; il contributo dovrà essere

riversato per quota parte al Comune di Grigno (capofila fino all'esercizio 2020), a seguito del rendiconto annuale.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	<i>Entrate/proventi prev. 2023</i>	<i>Spese/costi prev. 2023</i>	<i>% copertura 2023</i>
acquedotto	96.000,00	96.000,00	100,00%
fognatura	35.000,00	35.000,00	100,00%
Totale	131.000,00	131.000,00	100,00%

Con delibere della Giunta Provinciale n. 2436 e 2437 del 9 novembre 2007 la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha apportato, rispettivamente, al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di fognatura e al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto alcune modifiche al sistema di tariffazione di tali servizi, modifiche che confermano sostanzialmente l'impianto che prevede la suddivisione dei costi in fissi e variabili e la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze e una tariffa legata a scaglioni di consumo. Il modello sopra indicato, nonostante le modifiche normative intervenute, resta allo stato attuale il modello di riferimento per la determinazione delle tariffe. Le tariffe del servizio acquedotto e fognatura devono pertanto essere adeguate al sistema tariffario di riferimento e raggiungere un grado di copertura dei costi pari a circa il 100%; Tra i proventi dei servizi sono inoltre previsti quelli del servizio di depurazione.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 18 novembre 2022 le parti hanno concordato di rinviare la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura al 2024, una volta acquisita la nuova prospettiva amministrativa derivante dall'applicazione del Protocollo tra ARERA e le Province Autonome, ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia.

Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Legge 160/2019 – articolo 1 commi da 816 a 836)

A partire dal 2021 l'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03/02/2021, ha istituito e regolato il nuovo Canone unico che sostituisce il canone di concessione e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Sanzioni amministrative da codice della strada

La gestione del servizio di polizia locale è gestita in convenzione con altri Comuni; il Comune di Borgo Valsugana, capofila della gestione associata, comunica ai Comuni convenzionati la quota di loro competenza affinché gli stessi definiscano la destinazione, della parte vincolata, delle sanzioni per violazioni al codice della strada.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 23.663,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Società	2023	2024	2025
Trentino Digitale S.p.A.	144,74	144,74	144,74
Dolomiti Energia S.p.A	263,30	263,30	263,30
Primiero Energia S.p.A.	15.000,00	20.000,00	20.000,00
Trentino Riscossioni S.p.A.	122,00	122,00	122,00
Società Centrale del Chieppena	8.132,96	16.899,96	16.899,96
TOTALE	€ 23.663,00	€ 37.430,00	€ 37.430,00

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

2016	46.205,00	0,00%
2017	18.700,00	0,00%
2018	16.609,00	0,00%
2019	29.704,84	43,00%
2020	8.716,97	37,47%
2021	21.258,77	4,14%
2022	53.941,51	39,65%
2023	9.353,00	100,00%
2024	0,00	0,00%
2025	0,00	0,00%

La previsione per l'esercizio 2023 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2020 (Titolo IV)	Esercizio 2021 (Titolo IV)	Esercizio 2022 * (Titolo IV)	Esercizio 2022 (Titolo IV)
Previsione assestate			0	44.856,00
Accertamento	9.399,32	21.258,77	53.941,51	0
Riscossione (competenza)	9.399,32	19.920,51	53.941,51	

* x Accer.to 2022

□ Prev. def. 2022

indicare, tra accertamento 2022 e previsione definitiva 2022, il dato disponibile più recente;

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macroaggregati di spesa corrente è la seguente:

	macroaggregati	assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	1.168.010,60	1.104.357,00	1.147.398,00	1.156.846,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	155.586,20	139.055,00	138.519,00	134.514,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.915.121,83	1.797.535,84	1.490.682,21	1.479.682,21
104	Trasferimenti correnti	726.542,86	650.174,69	533.160,69	533.160,69
105	Trasferimenti di tributi				
106	Fondi perequativi			-	-
107	Interessi passivi	150,00	150,00	150,00	150,00
108	Altre spese per redditi di capitale			-	-
109	Rimborsi e poste correttive entrate	1.600,00	7.735,00	3,00	3,00
111	Altre spese correnti	445.188,55	427.879,16	424.910,10	429.449,90
	Totale Titolo 1	4.412.200,04	4.126.886,69	3.734.823,00	3.733.805,80

Spese di personale

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno condiviso di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti hanno valutato peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

La disciplina può essere riassunta come segue:

- per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti è stato introdotto il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.
- ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti è consentito di assumere personale oltre il limite di spesa sostenuta nel 2019, secondo i criteri e le modalità definiti dall'intesa, se:

- a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;
- b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Tutti i comuni possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette. Inoltre tutti i comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Riqualificazione della spesa corrente

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento). Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti avevano concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune avesse o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia. Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale le parti hanno convenuto sull'opportunità di sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa, concordando quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale. In prospettiva, le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

Altre spese correnti

Comprende l'IVA split payment (scissione contabile) da attività commerciale.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2022-2024 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo **media semplice**. (metodo a)

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)

la Commissione ARCONET in risposta alla domanda n. 25 ha avuto modo di precisare quanto segue:

Un ente che rispetta il d.lgs. n. 118 del 2011 dall'esercizio 2015 che, per determinare l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2018, intende utilizzare la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con riferimento alla formula indicata nel punto 2) dell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria determina il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti nel modo seguente:

per gli anni dal 2012 al 2014

(incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X

per gli anni 2015 e 2016

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

Nel bilancio di previsione 2022-24 l'accantonamento, senza abbattimenti, del fondo crediti dubbia esigibilità deve fare i conti anche con gli effetti dell'emergenza da Covid-19. Gli enti locali dovranno quantificare il Fondo crediti di dubbia esigibilità tenendo conto delle disposizioni a regime previste dai principi contabili, e in particolare delle regole nell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria. Le norme emergenziali introdotte dall'articolo 107-bis del DL 18/2020 hanno concesso una deroga per sterilizzare nel calcolo dell'Fcde gli eventi eccezionali del 2020. Dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono infatti calcolare l'importo da accantonare nel risultato di amministrazione o nel bilancio di previsione per i titoli 1 e 3 delle entrate prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli del 2020 e del 2021. Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata). La capacità di riscossione viene pertanto determinata rapportando le sole riscossioni della competenza sugli accertamenti. Applicando l'articolo 107-bis del DL 18/2020, potranno quindi essere utilizzate le annualità 2018/2022, essendo dati ormai definitivi, secondo lo schema 2018+2019+2019+2019+2022. Gli enti continueranno inoltre a potersi avvalere della facoltà,

come già chiarito da Arconet con la Faq n.26, di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo (in conto residui), ma riferiti ad accertamenti dell'anno precedente (incassi anno n+1). Per poter usufruire di questa opportunità, dovranno però slittare indietro di un anno le annualità considerate, con la conseguenza che, per la determinazione dell'Fcde a bilancio 2023/2025 potranno utilizzare le annualità secondo lo schema 2017+2018+2019+2019+2019.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	878.776,00 836.776,00 42.000,00	24.072,00	24.072,00	57,31%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	878.776,00	24.072,00	24.072,00	2,71%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.175.152,69			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	520,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.175.674,69	-	-	-
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	758.508,00 5.513,00 301,00	14.977,00 131,00	14.977,00 131,00	1,98% 2,38%
3020000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	23.663,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	216.480,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.004.465,00	15.108,00	15.108,00	1,51%
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	- 3.961,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	7.225.365,67			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	53.150,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.392,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	7.287.868,67	-	-	-
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	11.346.784,36	39.180,00	39.180,00	0,35
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	4.058.915,69	39.180,00	39.180,00	0,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	7.287.868,67	-	-	-

Esercizio finanziario 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	897.729,00 855.729,00 42.000,00		24.072,00	24.072,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	897.729,00	24.072,00	24.072,00	2,68%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.672.130,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	520,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.672.652,00			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	851.871,00 5.288,00 301,00	14.977,00 108,00	14.977,00 108,00	1,76% 2,04
3020000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3030000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	37.430,00			
3040000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	211.980,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.106.870,00	15.085,00	15.085,00	1,36
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	181.325,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	181.325,00			
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	3.858.576,00	39.157,00	39.157,00	1,01%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	3.677.251,00	39.157,00	39.157,00	1,06%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	181.325,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	897.729,00 855.729,00 42.000,00		24.072,00 24.072,00	57,31%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	897.729,00	24.072,00	24.072,00	2,68
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.668.631,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	520,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.669.153,00			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	849.840,00	14.977,00	14.977,00	1,76%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.288,00	108,00	108,00	2,04%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	301,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	37.430,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborси e altre entrate correnti	211.980,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.104.839,00	15.085,00	15.085,00	1,37
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	124.725,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	124.725,00			
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	3.796.446,00	39.157,00	39.157,00	1,03
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	3.671.721,00	39.157,00	39.157,00	1,07
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	124.725,00			

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2023 in euro 13.495,16 pari allo 0,327% delle spese correnti (€ 4.126.112,69 comprensive di FPV FCDE);

per l'anno 2024 in euro 10.631,10 pari allo 0,285% delle spese correnti (€ 3.734.823,00 comprensive di FPV e FCDE);

per l'anno 2025 in euro 15.175,90 pari allo 0,406% delle spese correnti (€ 3.733.805,80 comprensive di FPV e FCDE);

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del *TUEL* ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2023
Accantonamento rischi contenzioso	1.000,00
Accantonamento oneri futuri: quota t.f.r.	13.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	0,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00
	0,00
	0,00
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00
TOTALE	14.000,00

a fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel.
(non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali): Euro 35.000,00 su Euro 14.185.318,07 spese finali

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'art. 1 – Comma 859 – della Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019, ha previsto che a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

– se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2019) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2018) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

– se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Inoltre, il comma 857 prevede che nell'anno 2020, le suddette misure di accantonamento al Fondo sono raddoppiate nei confronti degli enti di cui al comma 849 che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità entro il termine di cui al comma 853 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro il termine di cui al comma 854.

Il successivo comma 862 prescrive che entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni, con delibera di Giunta, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Inoltre, ai sensi del comma 868, a decorrere dal 2020, le misure di cui al comma 862, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso dell'esercizio 2022 a:

- pubblicare l'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art.33 del D.Lgs.33/2013;

- trasmettere alla Piattaforma elettronica entro il 31/01/2023 l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla data del 31/12/2022 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Dalle verifiche effettuate, sia la riduzione del debito commerciale sia l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sono tali per cui non si rende necessario l'istituzione del Fondo in argomento, fatta salva la possibilità, nel caso tali valori definitivi siano diversi, di provvedervi entro il 28 febbraio 2023.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 07/04/2016, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Peraltro, sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 introduce Modificazioni della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, della legge sul personale della Provincia 1997, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è stato integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, tra l'altro, proroga al 30 settembre 2017 il termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute.

Con deliberazione n. 36 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate con esclusione della società Funivie Lagorai S.p.A. per la quale è prevista la cessione delle quote di partecipazione entro il 2018 per perdite reiterate. Va peraltro evidenziato, come indicato nel documento sopra richiamato, che il Comune intende mantenere la partecipazione nella società Centrale del Chieppena S.R.L., ancorché la stessa non presenti i requisiti richiesti, infatti è priva di dipendenti e quindi con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 18 co. 3 bis 1, lett. b), ha un fatturato medio inferiore a 250.000 euro nel triennio precedente (art. 18 co 3 bis 1, lett. d e art. 24, co. 4, l.p. n. 27/2010) e presenta perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (art. 18 co 3 bis 1, lett. e); Tuttavia lo scrivente revisore, nel parere espresso sul provvedimento sopra richiamato, ha ritenuto condivisibili le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione al mantenimento della partecipazione in particolare perché si tratta di uno start-up, la concessione della derivazione è stata ottenuta nel 2014, l'incentivo statale è stato concesso e, infine, la produzione di energia elettrica e quindi la redditività dell'investimento, ha avuto inizio a partire dall'esercizio 2019;

Con deliberazione consiliare n. 50 di data 29/12/2020 l'Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal comune di Castel Ivano – art. 20, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 confermando il precedente orientamento espresso con la deliberazione di revisione straordinaria sopra citato.

In ottemperanza alla deliberazione consiliare n. 53 dd 30/12/2019, non essendoci più le condizioni per il mantenimento dei titoli azionari della Funivie Lagorai S.p.A., con atto notarile di data 22/07/2020 il Comune di Castel Ivano ha venduto alla Società Eurogroup S.p.A. i certificati azionari composti da 19 azioni ordinarie di complessivi nominali € 88,54 al prezzo di € 88,54;

Con deliberazione consiliare n. 50 di data 29/12/2020 l'Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune – art. 20, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 confermando il precedente orientamento espresso con la deliberazione di ricognizione ordinaria sopra richiamata.

Con deliberazione consiliare n. 30 di data 30/12/2021 l'Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune – art. 20, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 confermando il precedente orientamento espresso con la deliberazione di ricognizione ordinaria sopra richiamata.

Per l'anno 2022 non è stata fatta la ricognizione ordinaria in quanto la normativa provinciale in materia prevede l'adozione di tale provvedimento di ricognizione ogni tre anni;

Elenco degli organismi partecipati

	Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %
1)	Centrale del Chieppena s.r.l.	Produzione e vendita di energia elettrica	60,00%
2)	Azienda per il turismo Valsugana soc. coop. – Levico Terme 27/09/2007	Promozione in ambito turistico	5,66%
3)	Primiero Energia Spa -- Tonadico 09/06/2000	Produzione energia elettrica	0,232%
4)	Dolomiti Energia Spa 16.03.09	Produzione, distribuzione energia elettrica, distribuzione gas metano, gestione ciclo integrale delle acque, tariffa rifiuti	0,00064%
5)	Consorzio dei Comuni Trentini	Servizi ai soci	0,51%
6)	Trentino riscossioni S.p.a.	Accertamento e riscossione entrate tributarie e patrimoniali	0,0319%
7)	Trentino Digitale S.p.a.	Governance (gestione di funzioni e servizi informatici, di diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e di telecomunicazioni)	0,0140%

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2023-2025 (totale triennio)

	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO
	A.P.T.	Chieppena srl	Trentino Riscossioni	Consorzio dei Comuni	Trentino Digitale
Per contratti di servizio			2.400,00	11.248,00	3.479,00
Per concessione di crediti					
Per trasferimenti in conto esercizio					
Per trasferimento in conto capitale					
Per copertura di disavanzi o perdite					
Per acquisizione di capitale					
Per aumento di capitale non per perdite					
Altre spese: quota associativa	3.450,00			2.250,00	
Totale	3.450,00	0,00	2.400,00	13.498,00	3.479,00

SPESA IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

7.301.908,38 per l'anno 2023

181.325,00 per l'anno 2024

124.725,00 per l'anno 2025

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

RISORSE	2023	2024	2025
avanzo d'amministrazione	€ -	€ -	€ -
FPV in parte capitale	€ 23.392,71	€ -	€ -
avanzo di parte corrente (margini corrente)	€ -	€ -	€ -
alienazione di beni	€ 53.150,00	€ -	€ -
contributo per permesso di costruire e sanzioni edilizie (compreso di sanzioni edilizie per Euro 5.000,00)	€ -	€ -	€ -
saldo positivo partite finanziarie	€ -	€ -	€ -
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	€ 7.225.365,67	€ 181.325,00	€ 124.332,50
trasferimenti in conto capitale da altri	€ -	€ -	€ -
mutui	€ -	€ -	€ -
prestiti obbligazionari	€ -	€ -	€ -
leasing	€ -	€ -	€ -
altri strumenti finanziari	€ -	€ -	€ -
altre risorse non monetarie	€ -	€ -	€ -
totale	€ 7.301.908,38	€ 181.325,00	€ 124.332,50

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **si è dotato** di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

Allo stato attuale il Comune è dotato di un solo dipendente destinato al settore Opere pubbliche, patrimonio e cantiere, comprendendo tra le attività anche la gestione delle opere finanziate con fondi P.N.R.R. A inizio maggio, tale dipendente cesserà il suo servizio presso il Comune di Castel Ivano, per mobilità volontaria verso altro ente, autorizzata con nota prot. n. 14975 del 11.11.2022 a firma del Sindaco. Sono in corso di espletamento due procedure concorsuali per l'assunzione, nel medesimo settore, di un funzionario tecnico D base e uno o più collaboratori tecnici C evoluto, dopo il primo tentativo effettuato a fine 2022 non andato a buon fine, con l'unico idoneo che ha rinunciato al posto.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha potenziato** il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere come di seguito riepilogati:

Intervento	Interventi attivati/d a attivare	Mission e	component e	Linea d'intervent o	titolarità	Temine previsto	Importo	Fase di attuazione
Lavori di realizzazione nuovo polo per l'infanzia	attivato	4	1	1.1	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	31.12.2025	4.015.450,00	Progettazione definitiva ed esecutiva
Manutenzione strada Salesai	attivato	2	4	2.2		31.12.2025	1.050.502,45 Di cui finanziamento pnrr 310.976,85	Parte dei lavori sono affidati
Lavori di riqualificazione Roggia Vale	attivato	2	4	2.2		31.12.2025	400.000,00	Lavori affidati
Efficientamento energetico 2022	attivato	2	4	2.2		31.12.2023	50.000,00	Lavori affidati
Efficientamento energetico 202	attivato	2	4	2.2		31.12.2024	50.000,00	Lavori non ancora affidati
Sviluppo e miglioramento sito web	attivato	1	1	1.4	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	13.12.2023	27.254,00	Non ancora affidato il servizio
Estensione piattaforme naz. Di identità digitale - SPID-CIE-	attivato	1	1	1.4	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	20.09.2024	14.000,00	Non ancora affidato il servizio
Interventi per la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – adozione app IO	attivato	1	1	1.4	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	27.12.2023	5.103,00	Non ancora affidato il servizio
Nuove postazioni cloud		1	1	1.4	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	04/12/2024	75.180,00	Non ancora affidato il servizio

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi per i seguenti progetti l'Ente ha ricevuto le anticipazioni del 10% ai sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021:
anticipazione su manutenzione strada Salesai ART. 1 C. 139 L 160 2019, 20% sul totale richiesto di euro 62.195,37.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha previsto** nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione **sono** coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione ha verificato **il rispetto** delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

Finanziamento spese investimento con Indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2023, 2024 e 2025 non sono finanziate con indebitamento.

	anno 2023	anno 2024	anno 2025
apertura di credito			
assunzione mutui			
assunzione mutui flessibili			
prestito obbligazionario			
prestito obbligazionario in pool			
cartolarizzazione di flussi di entrata			
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività			
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione			
cessione o cartolarizzazione di crediti			
leasing			
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate			
Totale	0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2023-2025 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

	2023	2024	2025
opere a scomputo di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permute	51.150,00		
project financing			
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
Totale	51.150,00	0,00	0,00

Limitazione acquisto immobili, mobili e arredi

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

INDEBITAMENTO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo. Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima. Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)". Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023, in considerazione dell'incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, le parti hanno stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti hanno condiviso, inoltre, l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2023, 2024 e 2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 781.454,02
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 1.573.237,73
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 883.875,06
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 3.238.566,81
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 323.856,68
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 323.856,68
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€ 253.872,50
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 253.872,50
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni <i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,0000 (XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2023	2024	2025
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
entrate correnti	3.238.566,81	4.051.127,35	4.058.141,69
% su entrate correnti	-	-	-
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Diversamente dalle istruzioni fornite in passato, il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, fornisce nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, sul bilancio di previsione 2018- 2020 e successivi, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, a partire dall'esercizio 2018.

In particolare dovranno essere previste, a partire dall'esercizio finanziario 2018, le seguenti iscrizioni a bilancio:

- PARTE ENTRATA: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera n. 103512016 (l'entrata corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui è contabilizzata al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000 (ex Fim);
- PARTE SPESA: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

In termini di cassa, il rimborso della quota annuale potrà avvenire disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "Rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	423.588,74	367.016,66	310.444,58	253.872,50	197.300,28	140.728,20
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	51.976,78
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	367.016,66	310.444,58	253.872,50	197.300,28	140.728,20	88.751,42

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	51.976,78
Totale	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	56.572,08	51.976,78

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non prevede** l'estinzione anticipata di prestiti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2023	2024	2025
Garanzie prestate in essere	0,00	0,00	0,00
Accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congruo le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2021;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL, tenuto conto che l'Ente non utilizza il FIM in parte corrente (con esclusione dell'importo destinato alla compensazione dell'estinzione anticipata dei mutui di € 44.375,50), in particolare gli equilibri sono assicurati anche dal fondo emergenziale straordinario 2023 dalla Provincia Autonoma di Trento;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti provinciali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tenuto conto della Legge 145/2018;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (tenuto conto di quanto specificato nella sezione competente);
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti;

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica e alla riqualificazione della spesa corrente

Riguardo a questi aspetti si rinvia a quanto già specificato nelle relative sezioni del presente parere.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento alle scadenze di legge.

e) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.
- L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-quinquies dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a

qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.